



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Forlì-Cesena III trimestre 2018

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Matteo Michetti e Claudio Mura, ERVET Spa

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze trimestrali dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 11 dicembre 2018.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

Premessa	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica	7
Altre informazioni	7
Nota metodologica	17
Glossario.....	18

Premessa

L'agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, ha sviluppato un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, ha voluto prendere come paradigma di riferimento il modello di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO, recentemente adottato nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;²
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.³

Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

L'aggiornamento dei dati al 30 settembre 2018 conferma per il terzo trimestre 2018 la generale battuta di arresto dei flussi di lavoro dipendente – considerato come aggregato dei contratti a tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione - già osservata nel secondo trimestre in Emilia-Romagna: le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente hanno registrato infatti un calo sia in termini congiunturali (-3,6%) che tendenziali (-3,5%). Questa diminuzione, che ha riguardato in prevalenza il lavoro a termine ed il terziario, è in accelerazione rispetto al calo congiunturale rilevato nel trimestre precedente (-1,2%), ma non ha però ancora prodotto una variazione significativa delle posizioni lavorative dipendenti per il totale economia, pari solamente a -944 unità come saldo destagionalizzato fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro⁴.

In provincia di Forlì-Cesena già nel secondo trimestre 2018, a fronte di una sostanziale stazionarietà su base congiunturale delle attivazioni di nuovi contratti di lavoro dipendente e una crescita delle cessazioni, si era

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2018* (18 dicembre 2018).

² Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

³ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

⁴ È anzi del tutto probabile che una siffatta modesta variazione negativa possa essere rivista al rialzo, per un importo comunque altrettanto modestamente positivo, quando si disporrà di nuovi aggiornamenti, stanti le residue inerzie nel processo di aggiornamento degli archivi delle comunicazioni obbligatorie.

rilevata una significativa contrazione delle posizioni di lavoro (-997 unità). Nel terzo trimestre, le attivazioni sono leggermente cresciute sia su base congiunturale (+0,9% rispetto al trimestre precedente) che tendenziale (+2,0% rispetto al III trimestre 2017). Le cessazioni si presentano invece in calo congiunturale (-3,2%) ma in crescita rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (+5,7%). Per effetto di queste dinamiche ne deriva un saldo stagionalizzato sostanzialmente stazionario (-54 unità), che - al di là del dato puntuale - conferma la staticità del mercato del lavoro provinciale, un andamento coerente con il progressivo deterioramento congiunturale rilevato anche a livello nazionale e per l'area euro nel medesimo trimestre⁵ (Tavola 1, Figura 2 e Figura 3).

Considerando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (Figura 1, Figura 3 e Tavola 2), da ottobre 2017 a settembre 2018, si rileva ancora una crescita tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente (1.986 unità in più su base annua), né pare che l'attuale battuta di arresto nel trend complessivo di crescita del lavoro dipendente (Figura 4) abbia intaccato il bilancio della ripresa locale, avvenuta fra il primo trimestre 2015 e il primo trimestre 2018, che ha prodotto la creazione di 8,9 mila posizioni lavorative dipendenti (alla fine di settembre, il bilancio risulta pari a 7,8 mila posizioni in più rispetto alla fine del 2014).

Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e i rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra - elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato, stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale.

Nel terzo trimestre 2018 - come osservato a livello regionale - l'area del lavoro a termine inizia a restringersi anche nella provincia di Forlì-Cesena: la leggera crescita congiunturale delle posizioni lavorative nel trimestre considerato (-54 unità) è infatti la sintesi di 87 rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato in più, da una parte, e di 141 rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato in meno dall'altra (Figura 3 e Tavola 3).

Si conferma dunque quanto era stato già messo in evidenza nel precedente trimestre. Dopo l'eccezionale crescita delle forme di lavoro temporaneo osservata nel biennio 2016-2017 (+5,9 mila posizioni di lavoro), nel momento in cui la domanda di lavoro conosce un rallentamento, era abbastanza inevitabile che fosse la componente a tempo determinato, protagonista della più recente fase di ripresa, a risentirne maggiormente l'effetto.

Per quanto riguarda i contratti a tempo indeterminato e di apprendistato, invece, - che erano cresciuti esponenzialmente, soprattutto per quanto riguarda i contratti a tutele crescenti introdotti dal *Jobs Act*, nel biennio 2015-2016 (+5,7 mila posizioni di lavoro create), grazie agli incentivi introdotti dalle Leggi di stabilità 2015 e 2016 - si conferma per il terzo trimestre consecutivo un saldo stagionalizzato positivo, sebbene meno intenso di quanto rilevato nei primi due trimestri dell'anno.

Completa il quadro informativo del trimestre oggetto di indagine - in controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello regionale nel complesso - il dato relativo alla crescita delle posizioni di lavoro intermittente (+385 unità, dato stagionalizzato; a fronte della contrazione di 540 posizioni lavorative a livello regionale): dal terzo trimestre 2016 ad oggi sono circa 3,0 mila le posizioni di lavoro intermittente in più nella provincia, come saldo stagionalizzato (Figura 5 e Tavola 6 e 7).

⁵ Nel terzo trimestre 2018 in Italia si è registrata infatti la prima variazione congiunturale negativa (-0,1%) del PIL dopo 14 trimestri di crescita ininterrotta. Si veda: ISTAT. *Conti economici trimestrali - III trimestre 2018* (30 novembre 2018).

Un'analisi per settore di attività economica

Nel terzo trimestre 2018, al netto della stagionalità, la leggera contrazione delle posizioni di lavoro dipendente osservata a livello provinciale (-54 unità) è la sintesi della crescita delle posizioni di lavoro nel *Commercio, alberghi e ristoranti* (+195 unità) e nelle *Costruzioni* (+118 unità), da una parte, e dalla diminuzione delle posizioni dell'*Agricoltura, silvicoltura e pesca* (-272 unità) e degli *Altri servizi* (-120 unità). Sostanzialmente stazionaria la dinamica dell'*Industria in senso stretto* (+25 posizioni lavorative).

Per valutare se alcuni segnali del trimestre rappresentino un evento meramente congiunturale o dei cambi di trend, sarà necessario monitorare i prossimi trimestri, anche attraverso il consolidamento degli andamenti dei numeri indici a base fissa (31 dicembre 2007 = 0) delle posizioni lavorative riferite ai macrosettori ATECO 2007 (Figura 4), che mettono chiaramente in risalto il contributo di ciascun settore economico alla dinamica del mercato del lavoro dipendente a livello provinciale, sull'intero arco temporale coperto dalla serie storica analizzata. Rispetto al pre-crisi, a fine settembre 2018, al netto della stagionalità, sono 422 le posizioni di lavoro in più a livello provinciale: a livello settoriale il bilancio risulta positivo per il *Terziario* (+7,0 mila posizioni), ma ancora negativo per quanto riguarda invece l'*Industria in senso stretto* (+3,1 mila unità), le *Costruzioni* (-2,8 mila unità) e l'*Agricoltura* (-665 unità). Restrungendo il periodo di osservazione all'ultimo quadriennio, dall'inizio del 2015 ad oggi, si osserva che la crescita delle posizioni di lavoro dipendente (+7,9 mila unità) è stata trainata in particolare dai *Servizi* (+7,2 mila unità) e dall'*Industria in senso stretto* (+1,9 mila unità).

Altre informazioni

A margine di queste considerazioni, attraverso i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (Tavola 4 e Tavola 5), è possibile analizzare l'andamento tendenziale dei flussi, per tipo di contratto e tipo di orario di lavoro, per sesso, età e cittadinanza.

Negli ultimi dodici mesi le posizioni di lavoro dipendente nella provincia di Forlì-Cesena sono cresciute di 1.986 unità. La risultante di questa crescita non si traduce solo nell'effettiva creazione netta di posti di lavoro ma anche in termini di ore lavorate (Tavola 5): la maggior parte delle posizioni di lavoro dipendenti create a livello provinciale, infatti, sono a tempo pieno (+1.943 unità, il 98% del totale).

Tra le tipologie contrattuali temporanee, si segnala una crescita delle posizioni di lavoro a tempo determinato (+1.394 unità) e in misura minore, del lavoro somministrato a tempo determinato (+255 unità). Nell'ambito dei contratti permanenti, invece, mentre l'Apprendistato ha fatto segnare una crescita delle posizioni lavorative (+667 unità), ancora negativo il saldo annuale dei contratti a tempo indeterminato (-330 unità).

Le nuove posizioni di lavoro dipendente create hanno interessato maggiormente la componente maschile della forza di lavoro (+1.682 unità), quella di cittadinanza straniera (+1.092 unità, in controtendenza con quanto osservato a livello regionale) e la fascia dei lavoratori di 50 anni e più (+936 unità).

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

I trim. 2015 – III trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (trimestrali)			Dati destagionalizzati (trimestrali)		
2015	I trim.	25.532	11.700	13.832	19.713	19.494	219
	II trim.	22.466	15.437	7.029	18.979	18.663	316
	III trim.	16.272	19.426	-3.154	18.992	18.233	759
	IV trim.	14.451	28.054	-13.603	21.037	18.227	2.810
Totale 2015		78.721	74.617	4.104	78.721	74.617	4.104
2016	I trim.	23.449	9.865	13.584	17.789	17.821	-32
	II trim.	22.195	14.962	7.233	18.449	17.927	522
	III trim.	16.082	20.271	-4.189	18.513	18.700	-187
	IV trim.	14.108	28.738	-14.630	21.083	19.388	1.695
Totale 2016		75.834	73.836	1.998	75.834	73.836	1.998
2017	I trim.	26.006	10.926	15.080	19.951	19.697	254
	II trim.	25.894	17.711	8.183	21.216	20.967	249
	III trim.	19.500	24.332	-4.832	22.372	21.906	466
	IV trim.	14.360	30.278	-15.918	22.221	20.677	1.544
Totale 2017		85.760	83.247	2.513	85.760	83.247	2.513
2018	I trim.	28.415	12.220	16.195	22.436	22.121	315
	II trim.	27.071	19.528	7.543	22.336	23.333	-997
	III trim.	19.889	25.723	-5.834	22.533	22.586	-54

		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
2015	I trim.	6,0	5,8	13,4	3,0
	II trim.	5,9	4,0	-3,7	-4,3
	III trim.	10,4	-1,5	0,1	-2,3
	IV trim.	23,2	-1,0	10,8	0,0
Totale 2015		9,7	0,9		
2016	I trim.	-8,2	-15,7	-15,4	-2,2
	II trim.	-1,2	-3,1	3,7	0,6
	III trim.	-1,2	4,3	0,3	4,3
	IV trim.	-2,4	2,4	13,9	3,7
Totale 2016		-3,7	-1,0		
2017	I trim.	10,9	10,8	-5,4	1,6
	II trim.	16,7	18,4	6,3	6,4
	III trim.	21,3	20,0	5,4	4,5
	IV trim.	1,8	5,4	-0,7	-5,6
Totale 2017		13,1	12,7		
2018	I trim.	9,3	11,8	1,0	7,0
	II trim.	4,5	10,3	-0,4	5,5
	III trim.	2,0	5,7	0,9	-3,2

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri
 (c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)
 (d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. IV trim. 2008 – III trim. 2018, dati grezzi, somme mobili degli ultimi quattro trimestri

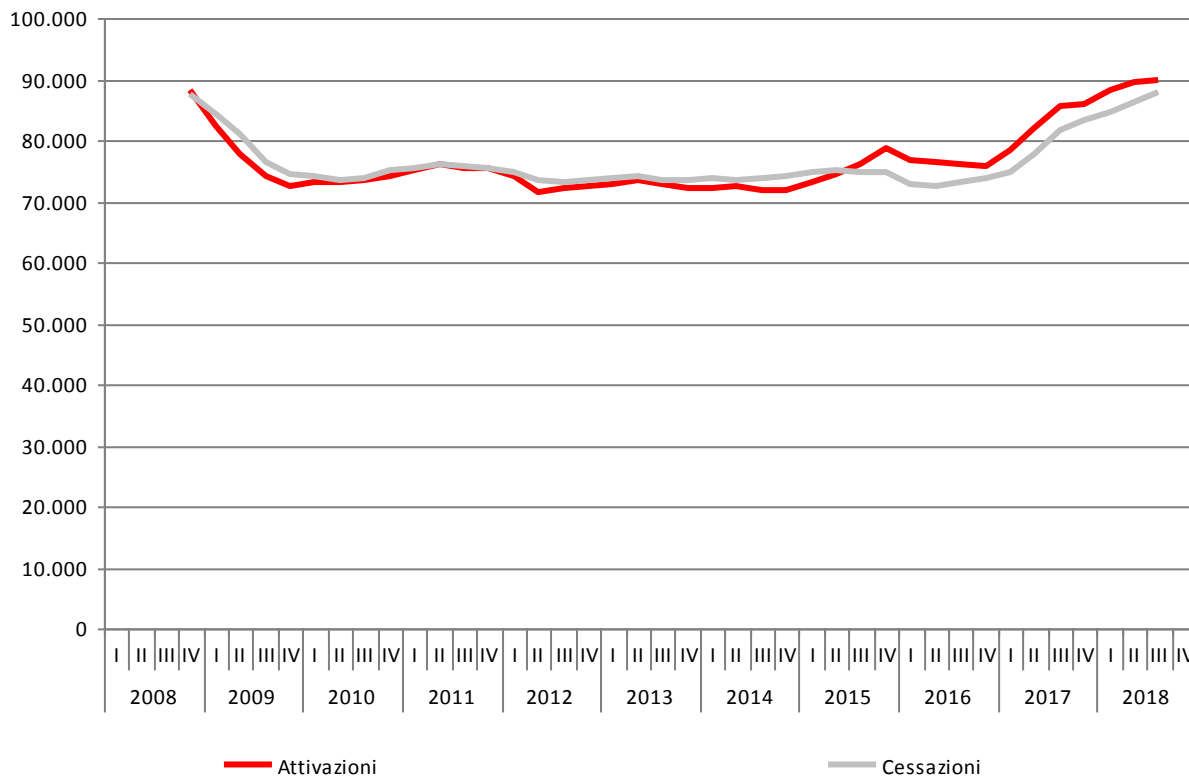


FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. I trim. 2008 – III trim. 2018, dati destagionalizzati, trimestri correnti

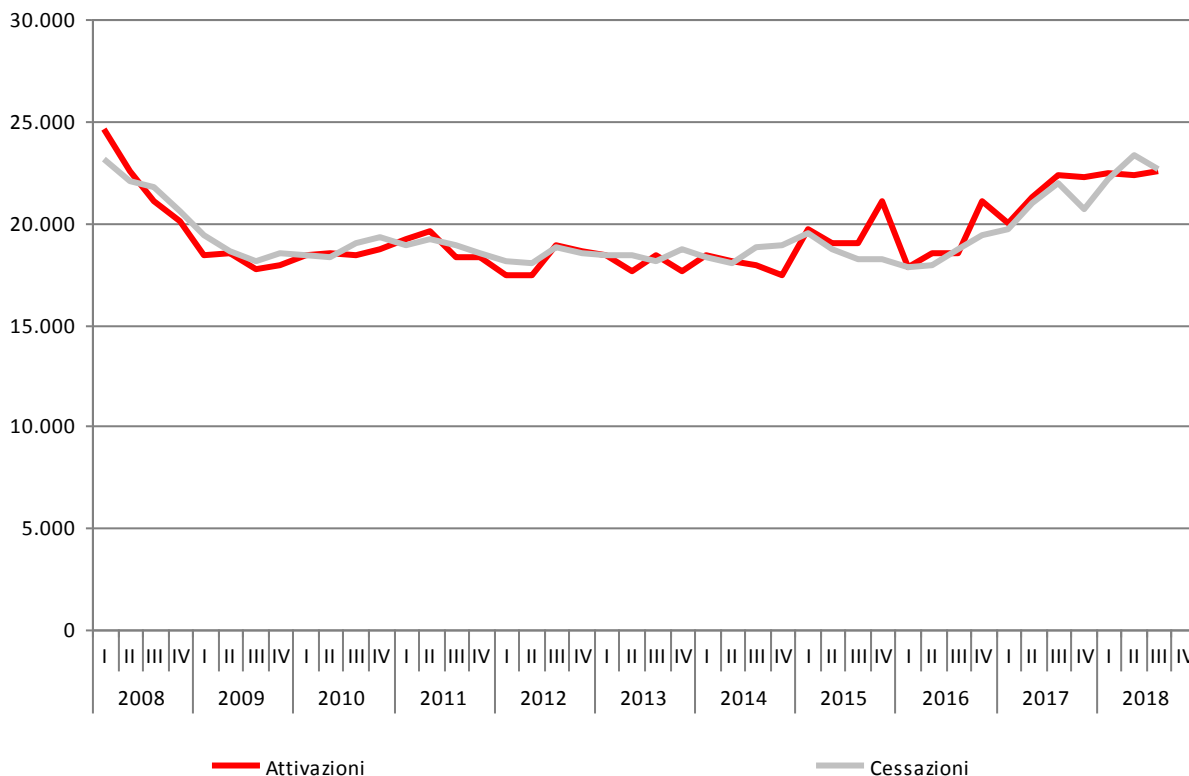
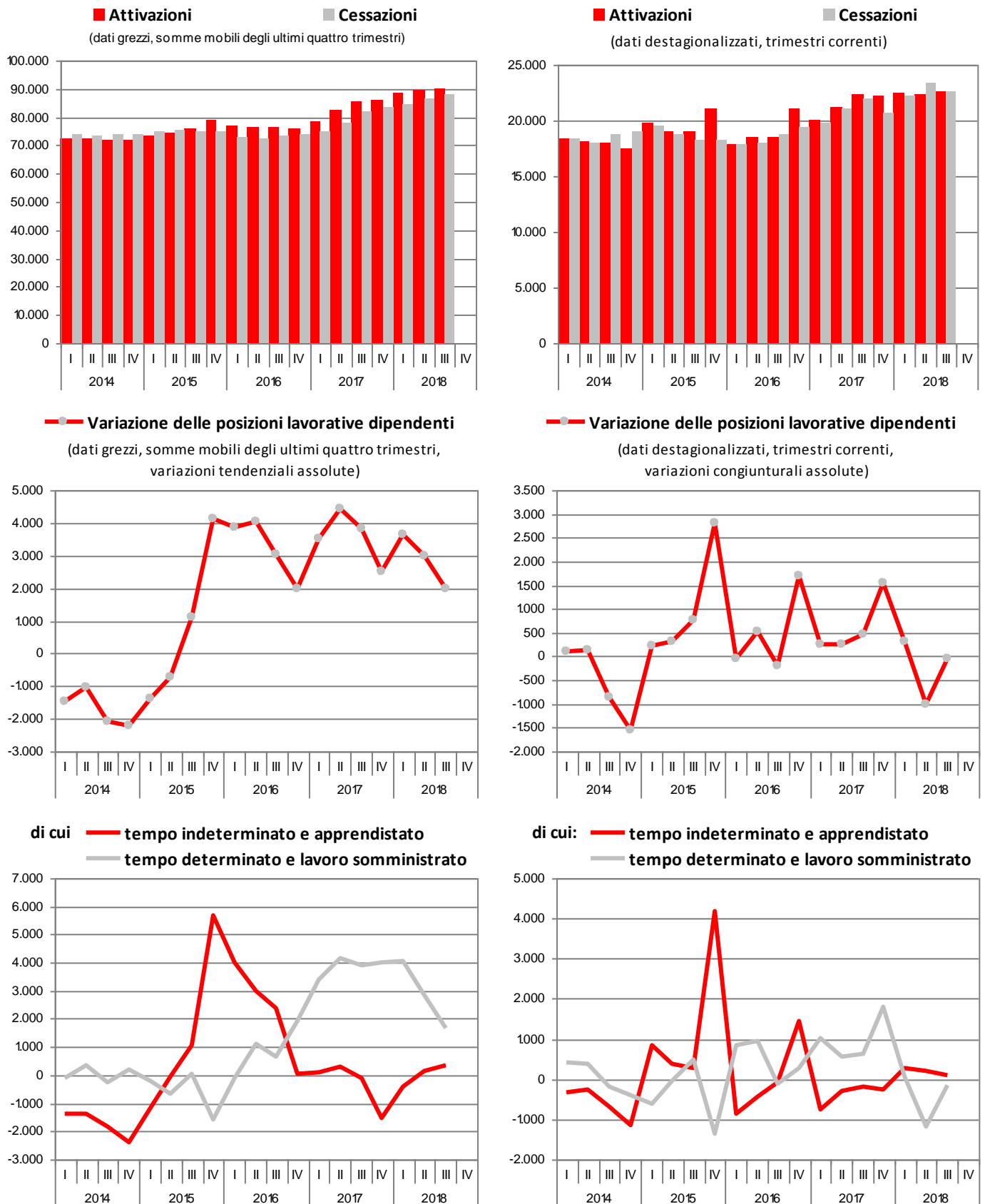


FIGURA 3. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA E VARIAZIONE DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. I trim. 2014 – III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute



Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	22.899	13.523	3.285	24.007	26.021	89.735
Cessazioni	22.140	12.853	3.146	23.812	25.798	87.749
Saldo (b)	759	670	139	195	223	1.986
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	5.910	3.360	823	5.789	6.651	22.533
Cessazioni	6.182	3.335	705	5.594	6.771	22.586
Saldo (c)	-272	25	118	195	-120	-54

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	11.218	78.517	89.735
Trasformazioni (c)	3.183	-3.183	-
Cessazioni	14.064	73.685	87.749
Saldo (d)	337	1.649	1.986
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.856	19.676	22.533
Trasformazioni (c)	1.013	-1.013	-
Cessazioni	3.782	18.805	22.586
Saldo (e)	87	-141	-54

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

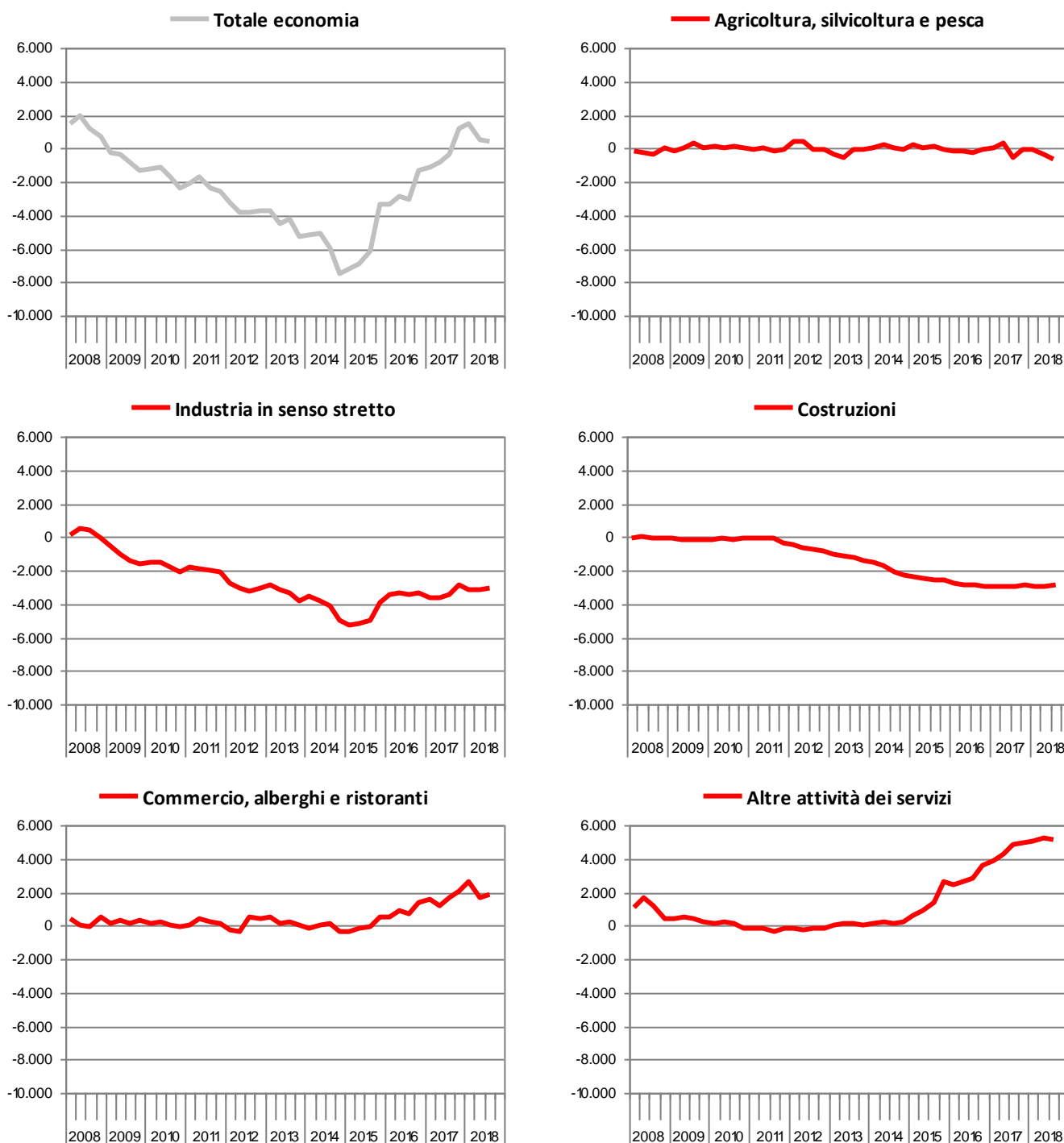
(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 4. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

I trim. 2008 – III trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre

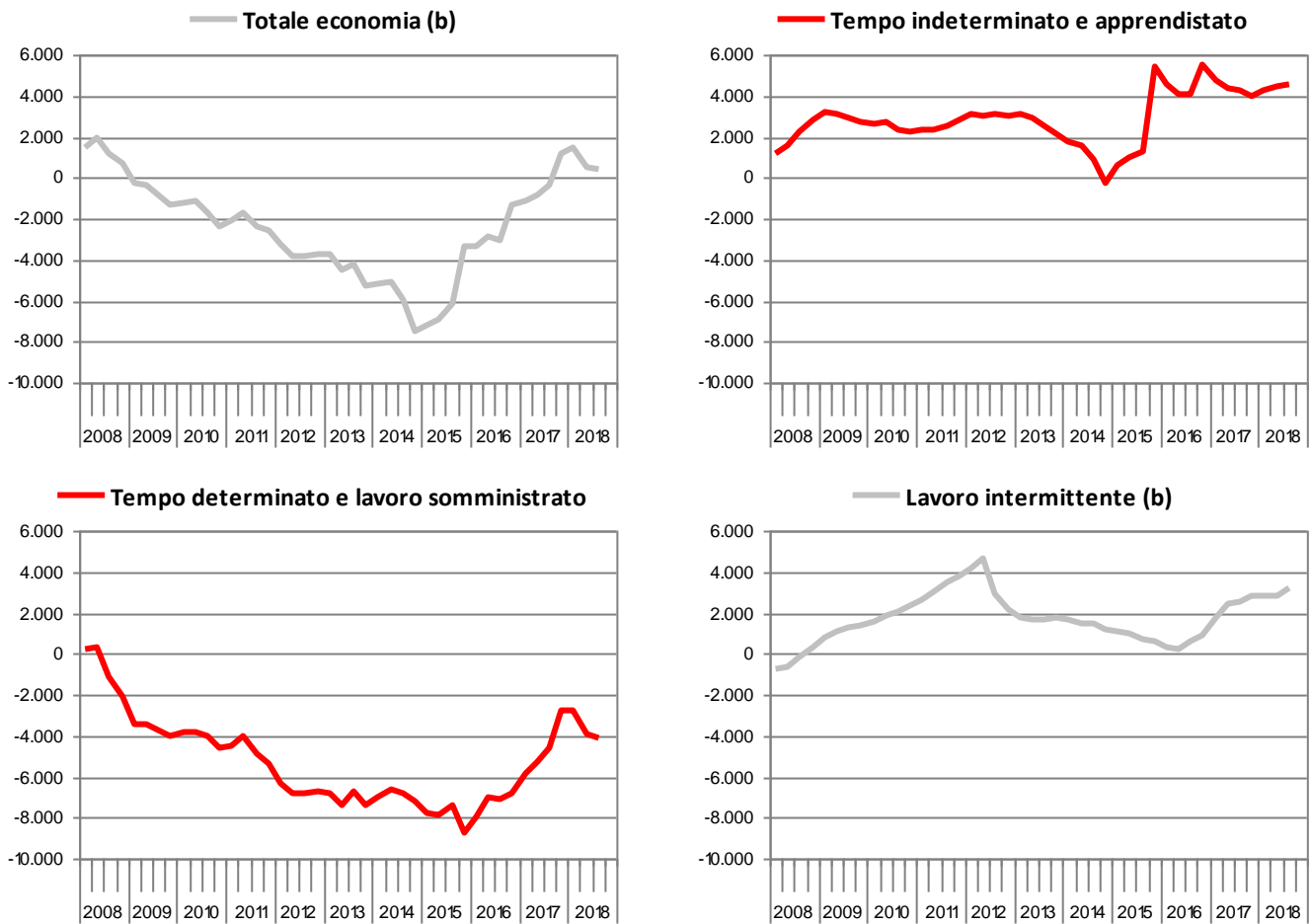


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 5. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

I trim. 2008 – III trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Tipo di contratto				
Tempo indeterminato	5.839	3.776	9.945	-330
Apprendistato	5.379	-593	4.119	667
Tempo determinato	67.789	-3.115	63.280	1.394
Lavoro somministrato (c)	10.728	-68	10.405	255
Totale economia (d)	89.735	-	87.749	1.986
Sesso				
Maschi	47.599	-	45.917	1.682
Femmine	42.136	-	41.832	304
Totale economia (d)	89.735	-	87.749	1.986
Età				
15-24 anni	16.092	-	15.924	168
25-29 anni	12.328	-	11.907	421
30-49 anni	42.198	-	41.497	701
50 anni e più	19.111	-	18.175	936
Non classificato	6	-	246	-240
Totale economia (d)	89.735	-	87.749	1.986
Cittadinanza				
Italiani	62.996	-	62.015	981
Stranieri	26.733	-	25.641	1.092
Non classificato	6	-	93	-87
Totale economia (d)	89.735	-	87.749	1.986

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Attivazioni	62.924	26.802	9	89.735
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.761	-2.761	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.785	1.785	-	-
Cessazioni	61.957	25.786	6	87.749
Saldo (b)	1.943	40	3	1.986

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	17.531	4.415
Cessazioni	17.147	4.030
Saldo (a)	384	385

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

III trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)		
Attivazioni	16.608	8.122	24.730
Cessazioni	16.563	7.918	24.481
Saldo (b)	45	204	249
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	4.025	2.174	6.199
Cessazioni	4.087	1.914	6.001
Saldo (c)	-62	260	198

(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.2.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può talvolta implicare un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.